

ENTE PARCO DELL'ETNA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022

(Redatta secondo le modalità previste dal comma 5 art. 11 D.Lgs 118/2011 e s.m.i.)

Introduzione

La nota integrativa che accompagna la previsione del bilancio, disciplinata dal quinto comma dell'art. 11 del d.lgs. 118/2011 e s.m.i., è un documento che completa e arricchisce il bilancio.

Relativamente alla predisposizione del bilancio si rilevano gli adempimenti di seguito riportati:

Il bilancio di previsione 2020-2022 è predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato su base triennale ed ha carattere autorizzatorio per tutti gli esercizi in esso contemplati.

Le previsioni di Entrata e di Spesa sono di competenza e cassa per il primo esercizio e di sola competenza per gli esercizi successivi.

Nel bilancio le Entrate, ai fini della gestione, sono classificate in Titoli, secondo la provenienza delle entrate, Tipologie secondo la loro natura, Categorie, Capitoli ed eventualmente Articoli; mentre le Spese sono articolate in Missioni e Programmi, che evidenziano le finalità della spesa ai fini del perseguimento degli obiettivi dell'Ente, in Titoli, Macroaggregati (secondo la natura economica della spesa), Capitoli ed eventualmente Articoli.

La procedura di approvazione del bilancio, secondo quanto previsto nell'Allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011, prevede che il bilancio preventivo decisionale da sottoporre all'approvazione del Consiglio (Organo di indirizzo politico dell'Ente) è costituito dalle previsioni di entrata per titoli e tipologie e dalle previsioni di spesa per missioni e programmi. Contestualmente all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio, il Comitato Esecutivo, su proposta del Direttore, approva la ripartizione delle tipologie in categorie e in capitoli e dei programmi in macroaggregati e in capitoli ed eventualmente in articoli per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, che costituisce il bilancio finanziario gestionale.

Nell'allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio" viene precisato che per "contestualmente" si intende la prima seduta di Comitato successiva all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio.

La tipologia dell'Ente, corrispondente alle missioni del bilancio, viene individuata dall'art. 11 ter del Decreto nella

- Missione 1- Servizi istituzionali generali e di gestione – dove si articolano tutte le spese generali di funzionamento,
- Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente ove si articolano le spese relative alla funzione obiettivo "protezione dell'Ambiente" come individuata con L.R. 2/2006.

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

La presente nota integrativa al bilancio di previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del "principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e dall'art. 11 comma 5 del d.lgs. 118/2011.

I documenti del sistema di bilancio, sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili

generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio (D.lgs. 118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o relazioni previste dall'importante adempimento.

Il bilancio triennale, al pari degli allegati, è stato redatto secondo i Principi generali o "postulati" di cui all' Allegato 1 del d.lgs. 118/2011 che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- I documenti del sistema bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata e di uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 – Annualità);
- Il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad una Amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata quali gli introiti derivanti dal risarcimento ambientale sono destinate alla copertura di determinate e specifiche spese ai sensi del comma 6 dell'art. 167 del d. lgs. n. 42/2004 (rispetto del principio n. 2 – Unità);
- Tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 – Integrità)

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione presunto dell'ultimo esercizio 2019 e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza in disavanzo e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in c/competenza) e rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in c/residui). I residui attivi e passivi presunti prima del riaccertamento ordinario, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV) denota la presenza di impegni di spesa finanziati nell'esercizio 2019 ma imputati al corrente esercizio. Il FPV è stato costituito relativamente alla parte corrente della spesa e trattasi degli impegni relativi alle spese per incarichi legali che non si sono resi esigibili nell'esercizio finanziario 2019 e destinati ad essere imputati all'esercizio successivo. In merito alla quota del trattamento economico accessorio del personale di ruolo, che per il principio della competenza potenziata, va liquidata nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo, in assenza di assegnazione delle relative somme da parte dell'ARTA, per esaurimento delle disponibilità dello stanziamento di spesa (cap. 443305) del bilancio regionale, non è stato possibile procedere al relativo impegno di spesa sul bilancio dell'Ente dell'esercizio finanziario 2019.

L'ARTA con nota prot. n. 5058 del 28.1.2020 ha richiesto, in merito alle obbligazioni ancora sussistenti anno 2019, di quantificare l'esatto importo spettante a totale saldo anno 2019. Questo Ente con nota prot. n. 395 del 29.1.2020 ha riscontrato la succitata nota rilevando che si era già proceduto a comunicare (nota prot. n. 194 del 16.1.2020) all'Organo Tutorio la quantificazione delle somme spettanti all'Ente a saldo anno 2019 pari euro 420.966,21 per il trattamento economico del personale. Detta somma è stata riportata in entrata sullo schema di bilancio con istituzione di un nuovo capitolo denominato "Assegnazione somme trattamento economico del personale anno 2019".

Situazione finanziaria rendiconto		COMPOSIZIONE		
Situazione al 31.12.2019		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa iniziale all'1.1.2019	(+)			1.579.558,80
Riscossioni	(+)			3.959.813,96
Pagamenti	(-)			3.470.388,26
Saldo di cassa al 31 dicembre	(=)			2.068.984,50
Residui attivi	(+)			193.400,44
Residui passivi	(-)			542.593,47
FPV per spese correnti	(-)			124.676,77
FPV per spese in c/capitale	(-)			//////////
Risultato presunto di amministrazione al 31.12.2019	(=)			1.595.114,70

Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti dei fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del principio n. 15 – Equilibri di bilancio);

Gli stanziamenti di bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per l'obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio n. 16 – Competenza finanziaria).

Il bilancio è stato costruito, pertanto, distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e dalle uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni

disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

La presente nota integrativa ha la funzione di integrare i dati quantitativi maggiormente significativi esposti nello schema di bilancio e presenta i seguenti contenuti.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019 - Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2019.

Si premette che nella presente relazione per decreto si intende il decreto lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.

Alla luce dei nuovi principi contabili, nella parte Entrata, figurano le poste del Fondo pluriennale vincolato e quella relativa all'Avanzo di amministrazione presunto

Il Fondo pluriennale vincolato è stato determinato, nella sua prima applicazione, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui con deliberazione del Consiglio n.15 del 30.07.2015. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura delle spese imputate all'esercizio in corso ed è costituito presumibilmente per il 2020 da € 124.676,77 per le spese correnti.

L'esatto importo potrà essere determinato solo a seguito del riaccertamento ordinario dei residui. A seguito verifica dei dati a consuntivo, tenendo conto della determinazione del fondo pluriennale vincolato di spesa è stato determinato il presunto risultato di gestione come da prospetto "allegato 9 -all.a" del decreto.

In merito all'utilizzo del risultato di amministrazione occorre precisare quanto segue:

il risultato di amministrazione è distinto in:

fondi vincolati

fondi accantonati

fondi liberi

La quota libera del risultato di amministrazione come riportato nell'allegato A/2 del decreto, può essere utilizzata per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedervi con mezzi ordinari. Per mezzi ordinari si intendono tutte le possibili politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie.
- c) per il finanziamento delle spese di investimento
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente
- e) per l'estinzione anticipata di prestiti

Inoltre ai sensi del comma 7 dell'art. 42 del d.lgs. 118/2011 per l'accantonamento dell'esercizio al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La circolare n. 14 del 14.5.2015 ad oggetto "Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio: Disciplina del Risultato di amministrazione" dell'Assessorato reg.le all'Economia in merito alle quote libere del risultato di Amministrazione precisa che per gli Enti pubblici della Regione Siciliana continuano ad applicarsi le disposizioni del comma 6 dell'art. 32 della L.R. 6/97 e s.m.i. e pertanto la nozione di "avanzo di amministrazione utilizzabile" della legge regionale deve coincidere con la quota libera dell'Avanzo di Amministrazione definito dal decreto. Pertanto l'Organo Tutorio dovrà erogare la seconda semestralità del contributo solo dopo che gli Enti abbiano presentato il Rendiconto generale dell'esercizio precedente e trattenere da questa una somma corrispondente alla quota libera dell'avanzo di amministrazione ridotta di una somma pari al 5% della spesa corrente ma non superiore a 150.000 euro.

Nel caso in cui siano emersi debiti fuori bilancio che non trovano copertura nel 5% della spesa corrente (con un massimo di 150.000) è possibile ridurre corrispondentemente la voce dell'avanzo da trattenere da parte dell'Organo Tutorio.

Il presunto Risultato di Amministrazione determinato in euro 1.595.114,70 risulta destinato come da “allegato 9 – all. a”; la quota residua risulta pari a euro 24.857,44 e va destinata in applicazione alle disposizioni di legge, come sopra riportate.

L'Avanzo di amministrazione presunto è composto:

- da una parte accantonata, pari a euro 912.912,13 costituita da:

a) Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento di euro 70.638,24 si riferisce al fondo accantonato negli esercizi precedenti: è costituito dal fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione 2019.

b) Fondo rischi per contenziosi

Lo stanziamento di euro 550.777,55 è costituito dal fondo rischi per contenziosi risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018. Il fondo è riferito ai contenziosi rilevati nei precedenti esercizi finanziari quali contenziosi per espropri ditta Cerra, contenziosi conseguenti a giudizio di ottemperanza ditta Stornello Case Bevacqua, contenzioso per risarcimento danni ditta Funivia dell'Etna, contenzioso da mancata corresponsione indennizzi danni avifauna a seguito del ricorso al TAR proposto da alcune ditte, ricorso relativo al contenzioso sull'esito controllo primo livello progetto Case Bevacqua. In merito al contenzioso relativo alla mancata corresponsione dei danni avifauna, si fa presente che il Consiglio nel 2014, giusta delibera dello stesso Organo n. 19 del 28 novembre 2014 ad oggetto “Indirizzi per la predisposizione del bilancio esercizio finanziario 2015” aveva assunto la posizione di non previsione di stanziamenti per gli indennizzi. La suddetta posizione è stata ribadita negli anni successivi, e pertanto anche nell'esercizio finanziario corrente in assenza di indirizzi differenti da parte dell'Amministrazione, non è stato previsto stanziamento per la tipologia di spesa di che trattasi nell'apposito Programma di spesa. In sede di adozione del bilancio sarà opportuno che il Consiglio confermi o meno gli indirizzi precedentemente emanati. Lo stanziamento del fondo non risulta sufficiente a finanziare l'ammontare di contenzioso ad oggi rilevato nell'Ente e per il quale lo Stesso risulta soccombente, nonostante negli esercizi finanziari precedenti siano state accantonate tutte le disponibilità di bilancio.

c) Fondo rinnovi contrattuali dirigenti

Lo stanziamento di € 236.683,25 è costituito dal Fondo rinnovi contrattuali dirigenti risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018;

d) Fondo rinnovi contrattuali comparto.

Lo stanziamento di € 54.113,09 è costituito dal Fondo rinnovi contrattuali comparto risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio 2018 al netto degli utilizzi del fondo successivi all'approvazione del conto consuntivo 2018 per applicazione rinnovo contrattuale del personale del comparto;

da una parte vincolata, pari a euro 658.045,13 costituita da:

a) quota derivanti da vincoli di legge comma 6 dell'art. 167 del d. lgs. n. 42/2004 euro 653.445,13; relativamente ai vincoli di legge soprariportati, è previsto che le somme riscosse per effetto del comma 5 della stessa legge, nonché per effetto dell'art. 1 comma 37 lett. b) n. 1 della legge 308/2004 siano utilizzate, oltre che per l'esecuzione delle remissioni in ripristino di cui al comma 1 dello stesso articolo, anche per le finalità di salvaguardia nonché per interventi di recupero dei valori paesaggistici e di riqualificazione degli immobili e delle aree degradati o interessati dalle remissioni in pristino.

b) quota derivante da trasferimenti regionali a destinazione vincolata per € 4.600,00 di cui al D.D.G.922/2015 relativo al finanziamento “dell'incarico per la redazione dello studio di valutazione ambientale strategica del piano territoriale di coordinamento e del regolamento

del parco dell'Etna" per la parte residua in considerazione che l'incarico non è ancora concluso in attesa di procedure in corso di competenza dell'ARTA.

La somma disponibile risulta paria euro 24.857,44.

In applicazione all'art. 42 comma 7 la quota libera dell'avanzo di amministrazione può essere destinata al finanziamento dell'accantonamento annuo del fondo svalutazione crediti ed a tale scopo va destinata.

In attuazione del "principio contabile concernente la contabilità finanziaria" è previsto il fondo crediti di dubbia esigibilità suddiviso in parte corrente e in parte capitale. Il fondo di parte capitale non ha previsioni in quanto non sussistono allo stato attuale crediti sofferenti per entrate in conto capitale.

Per la definizione del valore da attribuire all'accantonamento al fondo di parte corrente negli esercizi 2020 2021 e 2022 si è provveduto, in linea con quanto stabilito nel relativo "Principio contabile" a:

- Individuare le categorie di entrate stanziare che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione attraverso l'analisi dei singoli capitoli di bilancio e riconducendo gli stessi nell'ambito delle rispettive "tipologie" e "titoli" ed in particolare la tipologia 200 "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti" del titolo 3. Le entrate individuate oggetto della determinazione dell'accantonamento sono costituite dagli stanziamenti dei capitoli 20401 "Indennità risarcitoria per danno ambientale" e 20402 "Sanzioni amministrative per violazione di norme regolamentari".
- Analizzare l'andamento di tali crediti negli esercizi 2015/2019, ultimo esercizio chiuso, e delle rispettive riscossioni, avvalendosi della possibilità, prevista dal principio contabile di considerare tra gli incassi anche le riscossioni effettuate nell'esercizio in conto residui relative agli esercizi 2015-2016.
- Calcolare la percentuale da accantonare per la tipologia di entrata individuata; in merito, si rileva che nell'esercizio finanziario 2017 e nell'esercizio finanziario 2019 sono stati approvati ruoli rispettivamente per euro 51.695,93 stanziati ai residui 2017 e per euro 44.839,95 stanziati ai residui 2019. Ad oggi non sono state riscosse somme e pertanto in via prudenziale ai fini degli equilibri di bilancio sarebbe opportuno optare per il calcolo della sommatoria ponderata che presenta la percentuale più alta ma le esigue disponibilità finanziarie consentono l'applicazione della media semplice con un accantonamento effettivo di bilancio di euro 24.857,44.

Criteria di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni.

Il Bilancio 2020-2022 è stato elaborato sulla base delle previsioni formulate dai Responsabili delle U.O., formulati tenendo conto degli indirizzi del Consiglio sugli obiettivi di bilancio esercizio finanziario 2020, giusta deliberazione del Consiglio n. 37 del 27 novembre 2019, e doverosamente ricondotte per la spesa entro limiti di sostenibilità complessiva per come individuati secondo le direttive formulate dal Direttore Reggente in considerazione delle ridotte risorse finanziarie che si prevede vengano assegnate da parte della Regione siciliana.

Titolo II° "trasferimenti correnti".

In merito al trasferimento della gestione, la L:R. 1/2019 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale" nella Tabella 1 (in cui trovasi allocati gli stanziamenti per il triennio 2019-2021) riporta al capitolo di spesa 443301 "Trasferimenti a favore degli Enti Parco per spese di impianto e di gestione e per il raggiungimento delle altre finalità istituzionali" uno stanziamento di euro 911.283,83 per l'annualità 2020 che corrisponde con una lieve differenza allo stanziamento previsto per l'esercizio 2019. Tuttavia in considerazione che sono intervenute nel corso del 2019 due sentenze del TAR Sicilia con le quali è stato annullato il Decreto dell'ARTA di istituzione del parco dei Monti dei Sicani, attualmente il numero dei parchi regionali è passato da cinque a quattro e conseguentemente la somma da

assegnare, con l'applicazione dei criteri fissati dal DA 204/154, risulterà in proporzione maggiore rispetto all'esercizio precedente.

E' stato pertanto iscritto in entrata uno stanziamento di euro 278.890,00.

In merito al trattamento economico del personale è stata prevista la somma di euro 2.178.896,91, quantificata sulla scorta del fabbisogno annuo del personale dipendente dell'Ente. La superiore somma risulta inferiore agli esercizi precedenti a seguito dei pensionamenti. Con nota prot. n.1175 del 27.02.2020 questo Ente ha proceduto a trasmettere la richiesta del fabbisogno del personale 2020 all'ARTA rilevando altresì il contenzioso in essere in materia di personale a seguito di ricorsi.

Nella parte entrata del bilancio, la tipologia Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche presenta un rilevante incremento rispetto all'esercizio precedente dovuto:

- alla richiesta del trasferimento delle somme spettanti all'Ente a saldo anno 2019 per il trattamento economico del personale pari a euro 420.966,21 in parte anticipate per cassa da questo Ente per la parte fondamentale della retribuzione e per la parte restante accessoria non impegnata sull'esercizio 2019.

- alla richiesta di un contributo straordinario all'ARTA per la copertura del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del CGA relativa al contenzioso con la ditta Stornello, in considerazione che questo Ente è un ente a finanza trasferita e le entrate libere da vincoli non costituiscono importi considerevoli ai fini della presente problematica. Relativamente alla Sentenza CGA 00988/2019REG.PROV.COLL Stornello S.r.l. contro Ente Parco dell'Etna, con la notifica della stessa da parte del legale della ditta Stornello, avv. Paterniti, a questo Ente avvenuta in data 24 dicembre 2019, la procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza esecutiva e la conseguenziale individuazione delle fonti di finanziamento per la sua copertura ai fini del rispetto degli equilibri di bilancio assume una rilevanza prioritaria nelle attività dell'Ente anche in considerazione della possibilità della pignorabilità delle somme disponibili nella cassa dell'Ente a seguito degli eventuali atti esecutivi da parte della ditta.

In particolare il comma 4 dell'art. 45 del regolamento di contabilità stabilisce che "la delibera consiliare di legittimità dei debiti fuori bilancio dovrà verificare che sia assicurata la copertura finanziaria e che il riconoscimento del debito non pregiudichi gli equilibri di bilancio."

Inoltre in materia di armonizzazione è necessario rilevare che il paragrafo 9 punto 9.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011 con riferimento all'emersione di debiti assunti dall'Ente sottolinea la "necessità di attivare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio prima di impegnare le spese con imputazione all'esercizio in cui le relative obbligazioni sono esigibili" di qui l'inammissibilità di ogni forma di contabilizzazione prima dell'avvenuto riconoscimento.

Ciò viene inoltre statuito con la deliberazione n. 27/SezAut/2019/QMIG ad oggetto "Interpretazione della normativa di debiti fuori bilancio, con specifico riguardo alla regolamentazione contabile di quelli rivenienti da sentenze esecutive di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) del TUEL" con la quale la Sezione delle autonomie della Corte dei Conti enuncia il seguente principio di diritto "*Il pagamento di un debito fuori bilancio riveniente da una sentenza esecutiva deve, sempre, essere preceduto dall'approvazione da parte del Consiglio dell'ente della relativa deliberazione di riconoscimento*".

Nelle more della realizzazione delle somme necessarie alla copertura del debito costituito da una parte di sorte di capitale e da una parte considerevole di interessi con auspicabile intervento finanziario una tantum da parte della Regione per la copertura del debito fuori bilancio ed il suo riconoscimento senza pregiudizio degli equilibri di bilancio, si è ritenuto necessario ed opportuno istituire in entrata un apposito capitolo "Trasferimento contributo straordinario finanziamento oneri derivanti da sentenza CGA00988/2019".

E' opportuno rilevare che in caso di pignoramento delle somme, la nuova disciplina contabile dell'armonizzazione prevista dal principio contabile 4/2 allegato al d.lgs. 118/2011, punto 6.3 prevede che "nel caso in cui alla fine dell'esercizio risultino pagamenti effettuati dal tesoriere nel corso dell'anno per azioni esecutive, non regolarizzati, in quanto nel bilancio non

sono previsti i relativi stanziamenti e impegni, è necessario, nell'ambito delle operazioni di elaborazione del rendiconto registrare l'impegno ed emettere il relativo mandato a regolarizzazione del sospeso, anche in assenza del relativo stanziamento. In tal modo, nel conto del bilancio, si rende evidente che la spesa è stata effettuata senza la necessaria copertura. Contestualmente all'approvazione del rendiconto, si chiede al Consiglio il riconoscimento del relativo debito fuori bilancio segnalando l'effetto che esso produce sul risultato di amministrazione dell'esercizio e le motivazioni che non hanno consentito la necessaria variazione di bilancio".

Le altre entrate del titolo sono rappresentate:

- dal trasferimento da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo della residua somma di 11.767,88 relativi ai due progetti finanziati a questo Ente a valere sulla "Legge 77 /2006 misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO". Lo stanziamento è relativo alla parte di finanziamento residua per le attività da realizzare nel corrente esercizio finanziario.
- Titolo III - Entrate extratributarie – Tipologia "Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni" e Tipologia "Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti": sono iscritte le voci di entrate proprie derivanti da attività istituzionali quali proventi per visite guidate, contributi per spese attività dell'Ente, proventi per sanzioni amministrative per violazioni di norme regolamentari per complessivi euro 220.471,29.
- Rilevante risulta lo stanziamento, pari a euro 150.000,00 previsto per indennità risarcitoria per danno ambientale, entrata a destinazione vincolata per opere di ripristino e di risanamento ai sensi del d. lgs. N. 42/2004 come precedentemente riportato nella presente nota integrativa. Nel titolo di che trattasi sono stati inseriti le somme, quali redditi derivanti dalla gestione dei beni immobili, derivanti dai contratti per la concessione della gestione dell'immobile denominato Punto Base n. 20 Casa della Capinera in contrada Cicirello Trecastagni, dell'immobile Case Calderera Punto Base 9 situato nel comune di Randazzo e dell'immobile Case Bevacqua Punto Base n. 13 situato nel comune di Piedimonte Etneo. Le somme inserite nel triennio non rappresentano un'entrata rilevante in quanto nel primo quinquennio di attività sono state applicate delle riduzioni al canone di fitto.

Titolo III - Entrate extratributarie- "Tipologia rimborsi ed altre entrate correnti": sono iscritte le voci di entrate proprie derivanti da rimborsi spese e dai recuperi della retribuzione corrisposta all'unità di personale in comando all'Ente Parco delle Madonie per complessivi euro 78.513,67.

Titolo IV Entrate in c/capitale:

Nel titolo di che trattasi rientra la previsione del presumibile valore di realizzo a seguito della dismissione dell'autocarro con esito di gara deserta nel precedente esercizio finanziario e la previsione di entrata per la vendita di terreni, acquisiti al patrimonio dell'Ente a seguito delle procedure relative all'abusivismo.

Infine nel Titolo IX dell'entrata e nel Titolo VII della spesa figurano gli stanziamenti per le entrate e servizi per conto terzi e le partite di giro quantificate in 2.219.000,00 che non hanno natura autorizzatoria.

Ai sensi del punto 9.11.3 dell'allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio" nella parte entrate del bilancio sono previste entrate non ricorrenti costituite dalle alienazioni di immobilizzazioni e dai trasferimenti straordinari della Regione.

In merito alla parte delle spese si riporta il riepilogo per Missioni e Programmi relativamente all'esercizio finanziario 2020:

Missione 1 Programma 1 euro 32.772,68 è costituito per la totalità dalla spesa costituita dall'indennità, rimborso spese e relativi oneri per gli Organi dell'Ente; non è previsto

stanziamento per le spese di rappresentanza. Gli stanziamenti relativi ai compensi degli Organi sono stati determinati in applicazione delle disposizioni legislative, richiamate con nota dell'Organo Tutorio ns. prot. n. 840 del 14.2.2018 ad oggetto "Comma 4, art. 6 della Legge Regionale 11/8/2017, n. 16 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017 – Legge di stabilità regionale. Stralcio 1" Compensi per i Presidenti, i Commissari e gli Organi di vigilanza e controllo degli Enti Parco", che prevedono l'applicazione della tabella del Decreto Presidente della Regione 20 gennaio 2012 e in considerazione degli indicatori previsti questo Ente rientra nella fascia C.

Missione 1 Programma 2 euro 2.500 spese postali;

Missione 1 Programma 3 euro 563.081,78 comprende le spese di funzionamento e imposte varie; rispetto agli esercizi precedenti il suddetto programma presenta un elevato incremento per interessi di mora maturati sul risarcimento di cui alla sentenza CGA00988/2019.

Missione 1 Programma 5 euro 99.400,00 comprende le imposte e tasse sugli immobili dell'Ente e spese di vigilanza uffici e immobili di proprietà dell'Ente.

Missione 1 programma 6 euro 2.000,00 comprende la manutenzione ordinaria degli immobili;

Missione 1 Programma 10 euro 1.135.316,83 comprende il trattamento economico al personale amministrativo e acquisti beni e servizi relativi alle risorse umane; lo stanziamento comprende anche il saldo 2019 relativo alle competenze accessorie del trattamento economico non impegnato nell'esercizio precedente in assenza di assegnazione di somme da parte della Regione;

Missione 1 Programma 11 euro 628.356,64 comprende le spese di funzionamento (soggette a vincolo di legge di contenimento di spesa), di cui euro 124.676,77 relative a spese legali finanziate dal FPV. Come per il programma 3 anche il programma 1 presenta un rilevante incremento rispetto all'esercizio precedente a seguito della previsione di spesa per risarcimento danno di cui alla sentenza CGA00988/2019. Nel programma 11 rientrano spese legali, spese per incarichi di collaborazione, oneri per la sicurezza d.lgs. 81/2008. Nel corrente esercizio finanziario è stata inoltre incrementata la spesa per pubblicità bandi e per commissioni al fine di attuare le procedure concorsuali per il ricambio generazionale nel rispetto delle disposizioni regionali, tenuto anche conto dell'attuale blocco delle procedure concorsuali conseguenziale alle disposizioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemologica Covid19.

Sono state inserite quali spese non ricorrenti quelle riguardanti le sentenze esecutive ed atti equiparati

Missione 9 Programma 5 Titolo I euro 2.140.672,84. Lo stanziamento si riferisce principalmente al trattamento economico del personale tecnico per euro 1.307.559,83 e comprende anche il saldo 2019 relativo alle competenze accessorie del trattamento economico non impegnato nell'esercizio precedente in assenza di assegnazione di somme da parte della Regione;

Nello stanziamento del Programma 5 sono comprese spese a destinazione vincolata quali: la somma per riqualificazione ambientale di euro 803.445,13 finanziata per euro 653.445,13 quale quota vincolata del risultato presunto di amministrazione e per euro 150.000,00 dalle entrate da proventi risarcimento ambientale e la somma di euro 4.600,00 per la pianificazione territoriale. Le altre spese per attività istituzionali quali ricerca scientifica, la gestione delle aree del parco, spese per attività divulgativa a seguito della mancanza di risorse sono state ridotte e/o azzerate.

In riferimento ai due progetti finanziati a questo Ente a valere sulla "Legge 77 /2006 misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella lista del patrimonio mondiale posti sotto la tutela dell'UNESCO" riportati nella parte delle entrate, nella parte delle uscite sono stati allocati gli stanziamenti relativi alle spese finanziate a seguito delle procedure di gara da espletare per le attività da realizzare nel corrente esercizio finanziario.

Missione 9 programma 5 Titolo II euro 42.827,80; trattasi di spese di investimento, finanziate dalle entrate in c/ capitale, relative ai lavori di manutenzione straordinaria per gli immobili di proprietà dell'Ente e per gli immobili destinati a Punti Base.

Missione 20 Programma 1,2 e 3 euro 1.163.310,49: rientrano i fondi accantonamenti finanziati dalla parte accantonata e dalla parte vincolata del risultato presunto di amministrazione,

l'accantonamento al fondo svalutazione crediti finanziato dalla parte libera del risultato presunto di amministrazione, il fondo di riserva per le spese obbligatorie, il fondo di riserva per spese impreviste.

Nella Missione 20 è inserito il fondo di riserva di cassa con uno stanziamento pari a euro 1.186.585,32.

Infine la Missione 99 "Servizi per conto terzi" prevede gli stanziamenti delle uscite per conto terzi e partite di giro per complessivi euro 2.219.000,00. Detto stanziamento corrisponde alla previsione di entrata con una riduzione rispetto al precedente esercizio finanziario.

Le attività per il raggiungimento degli obiettivi per il perseguimento delle linee strategiche dell'Ente sono descritte nel Piano delle Attività a firma del legale rappresentante dell'Ente.

Le previsioni della spesa sono state formulate tenendo conto dei limiti imposti agli enti strumentali della Regione, stabiliti dalle vigenti normative: della Deliberazione di Giunta n. 207 del 5.8.2011 di cui al punto 11 che stabilisce "a decorrere dal 2012, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza non possono superare il limite del 20% dell'ammontare della spesa sostenuta nel corso dell'esercizio 2009, giusta circolare esplicativa dell'Assessorato all'Economia n. 10/2011; della Deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 4.9.2012, le previsioni per acquisti di beni e servizi non possono superare l'80% dell'analoga spesa sostenuta nell'anno 2011 giusta circolare esplicativa dell'Assessore all'Economia del 5.10.2012;

L.R. 9/2013 in particolare riferimento alle disposizioni contenute negli artt. 20,22,24;

L.R. 11/2010 art. 18 comma 4.

Criteri di valutazione adottati per gli accantonamenti ai fondi riserva, per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità.

I criteri di valutazione delle previsioni delle spese correnti si completa con l'analisi della missione 20 inerente i fondi di accantonamento.

Accantonamento ai Fondi di Riserva

Come previsto dall'art.48 del DLgs 118/2011 sono stati iscritti in bilancio due distinti fondi di riserva aventi carattere obbligatorio:

il "Fondo di riserva per le spese obbligatorie" destinato a finanziare eventuali necessità di cui all'allegato elenco prospetto (redatto ai sensi dell'art. 39 comma 11 del DLgs 118/2011) dei capitoli autorizzati, il cui stanziamento è di € 5.000,00;

il "Fondo di riserva per spese impreviste" destinato a finanziare spese non prevedibili né per la loro natura né per il loro ammontare il loro manifestarsi o meno, per un ammontare di euro 5.000,00. L'elenco dei capitoli è allegato alla presente nota.

Accantonamento a Fondi Rischi per contenziosi

In ossequio a quanto previsto dall'allegato 4/2 al DLgs 118/2011, l'Ente ha accantonato nel tempo tutte le risorse disponibili per finanziare il contenzioso in essere. Il fondo rischi è pari a euro 550.777,55. Detto fondo non è sufficiente a finanziare le spese derivanti dalle sentenze nelle quali l'Ente Parco è risultato soccombente.

Accantonamento a fondo rischi di dubbia esigibilità

In merito si è già relazionato nella parte iniziale della presente nota. L'allegato c) riporta la composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità dell'esercizio 2020-2022.

Altre Informazioni Tecniche

Al fine di completare il quadro del Bilancio di Previsione si forniscono i seguenti ulteriori dati. Nel Bilancio sono stati iscritti i residui attivi e passivi presunti risultanti alla data del 31.12.2019 per un ammontare complessivo rispettivamente di €. 193.400,44 ed € 667.270,24. I residui definitivi saranno determinati dopo il riaccertamento ordinario degli stessi; è stato riportato, altresì, il fondo iniziale di cassa pari ad € 2.068.984,50 coincidente con la consistenza della cassa, alla fine dell'esercizio 2019, confermata dal Tesoriere dell'Ente giusto conto presentato dallo stesso.

Elenco partecipazioni possedute

Le partecipazioni societarie rispetto all'esercizio finanziario 2019 non hanno subito delle modifiche, a seguito di recesso e della cancellazione di società.

Si riporta, l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale, di cui all'atto ricognitivo sopradetto

SOCIETA'	DELIBERA ADESIONE	CAPITALE SOCIALE	QUOTE	%
Sviluppo Taormina Etna spa		120.000,00	1.420,00	1,18
Con verbale di assemblea del 10.05.2011 trasformazione societaria in s.r.l. (art. 2447 C.C.)		39.000,00	461,50	
In liquidazione dall'esercizio 2012.				1,18
Med.O.R.O. Organizzazione per la ricerca, l'occupazione e lo sviluppo territoriale nel mediterraneo società consortile a r.l.	Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 141 dell'11.09.2000	22.993,10	1.886,15	8,20
Gal Etna - società consortile a responsabilità limitata	Deliberazione del Consiglio n. 20 dell'11.11.2009	108.142,50	3.000,00	2,77
Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara – Agenzia di sviluppo locale	Deliberazione del Consiglio n. 21 dell'11.11.2009	87.000,00	3.000,00	3,45
Biosphera spa società in liquidazione	Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 246 del 29.12.2000	489.600,00	20.400,00	4,17
G.A.L. Valle Etnea – Società consortile a r.l.	Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 220 del 22.10.1998	10.320,00	2.580,00	25,00
Con verbale di assemblea del 30.12.2013 scioglimento				

anticipato e messa in liquidazione della società				
G.A.L. Valle Alcantara – Società consortile a r.l.	Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 142 dell'1.07.1998	85.731,85	2.582,28	3,00

Totale quote 35.329,93

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (d.lgs. 118/2011), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione in considerazione delle risorse disponibili e preventivabili allo stato attuale. In particolare in merito alla prima annualità del bilancio occorre tenere conto della criticità delle ridotte risorse finanziarie in considerazione della presumibile assegnazione da parte dell'Organo Tutorio e pertanto è necessario attuare politiche di contenimento delle spese e di massimizzazione delle entrate proprie. E' stato inoltre valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata”.

Nicolosi, li 2 aprile 2020

Il dirigente UO3
(Affari finanziari Bilancio e Patrimonio)
f.to dott.ssa Maria Grazia Torrisi

Visto
Il Direttore
f.to ing. Giuseppe Di Paola